

« Molte somme rimasero da esigere e da pagare, e ciò non già per difetto degli amministratori, sibbene perchè non ebbe luogo fin qui da parte del demanio la liquidazione, per la maggior parte delle mense, dei beni appresi per la conversione.

« Quasi tutta la rendita nitida fu erogata in sussidi a sacerdoti poveri, e a parroci provvisti di congrua inferiore alla normale, in restauri ed a scopi diversi di pubblica beneficenza, non che a parziale sollievo delle spese d'amministrazione degli economati generali.

« Con tale resoconto il sottoscritto si lusinga di aver corrisposto a quanto prescrive la legge suddetta. »

La Presidenza si recò a debito di trasmettere questa nota ufficiale del ministro di giustizia e grazia alla Commissione del bilancio, ma essa replicò che, avendo compiuto il suo ufficio, non credeva di doverla ricevere.

Siffatta dichiarazione farà, non v'ha dubbio, sentire alla Camera la necessità di procedere sollecitamente all'elezione della nuova Commissione del bilancio.

Io proporrei quindi che si mettesse all'ordine del giorno di lunedì prossimo la votazione per la nomina di questa Giunta.

Se non vi è opposizione, riterrò che sia accolta questa mia proposta.

(È accolta.)

MINGHETTI. Come la Camera ha udito testè dall'onorevole suo presidente, la Commissione del bilancio, ritenendo di avere compiuto il suo ufficio, ha messa all'ordine del giorno per lunedì la nomina della nuova Commissione.

Intanto giunse ieri sera alla Commissione stessa la petizione della città di Parma, nella quale, in vista della inondazione che ha avuto luogo nel 1868, chiede che le terre ed i locali dei piani terreni degli edifici nella frazione della città che è posta ad occidente del torrente siano esonerati per un'annata dalle imposte dirette, come pure siano esonerati per un'annata dalla tassa della ricchezza mobile quegli abitanti i quali nell'epoca dell'inondazione del 21 settembre esercitavano industrie e commerci in quella parte della città, ed ebbero a subire sciagure gravissime ed incalcolabili.

La Commissione pertanto, ritenendo cessato il suo ufficio, proporrebbe che essa fosse rimessa alla Commissione delle petizioni con incarico di riferirne per urgenza, il che potrebbe avvenire per avventura anche prima che il bilancio dell'anno 1869 sia interamente discusso.

MASSARI S. Era proprio necessità che questa petizione venisse riferita dalla Commissione stessa del bilancio, poichè si tratta di un provvedimento d'urgenza che ha relazione colla discussione del bilancio sull'entrata; ma poichè circostanze speciali si oppongono a ciò, prego la Camera che voglia dichiarare di urgenza questa petizione inviandola alla Commissione per le petizioni.

PRESIDENTE. Questa petizione è già stata dichiarata urgente. Ora sarà inviata alla Commissione delle petizioni perchè se ne occupi immediatamente e ne riferisca in una delle prime tornate che siano destinate alla relazione delle petizioni.

MINGHETTI. Sebbene ieri la Commissione del bilancio abbia, in risposta all'onorevole Villa, affermato ciò di cui era conscia perfettamente, cioè di aver incluso nei suoi calcoli della ritenuta anche il debito pontificio, non di meno, a maggior chiarimento e sicurezza, ha voluto recare innanzi i documenti dai quali risulta quanto però aveva affermato, cioè, che nella situazione del debito pubblico del regno d'Italia, a tutto luglio 1868, pubblicata dalla Commissione di vigilanza, la cifra di 328,252,352, che fu la base dei calcoli della Commissione del bilancio, in questa somma è inclusa in forma d'appendice, tanto quella che si riferisce al debito del Monte veneto passato all'Italia in virtù del trattato di Vienna, quanto quella che si riferisce al debito pontificio, e ciò a conferma di quanto noi ripetevamo ieri, e che, per maggior sicurezza e tranquillità dell'onorevole Villa, abbiamo voluto recare ne' suoi documenti.

PRESIDENTE. Sarà inserita nel resoconto codesta dichiarazione.

Ha facoltà di parlare il ministro dei lavori pubblici.

PRESENTAZIONE DI SCHEMI DI LEGGE.

PASINI, ministro dei lavori pubblici. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge che estende alle provincie di Venezia e di Mantova la legge 26 febbraio 1865, numero 2180, relativa ai postiglioni che hanno cessato dal servizio. (*V. Stampato n° 299.*)

Ho pure l'onore di presentare ancora un disegno di legge per accordare un sussidio di 300 mila lire all'ingegnere Agudio per fare un grande esperimento sul Moncenisio del suo sistema di trazione funicolare. (*V. Stampato n° 300.*)

Per questo secondo progetto di legge domanderei l'urgenza.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi due disegni di legge; e se non v'è opposizione, il secondo progetto sarà dichiarato urgente.

(È dichiarato urgente.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELL'ENTRATA PEL 1869.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1869.

La discussione rimase al capitolo 39. *Rimborso e*